

>> **IL MARITO DELLA VINCENZI**

MARCHESE: «NESSUN CONFLITTO DI INTERESSI TRA MIA MOGLIE MARTA E LE MIE ATTIVITÀ»

*** GENOVA. Salvatore Cosma (membro del direttivo Pd), non indagato, ma chiamato in causa dalla Finanza per i suoi contatti telefonici e diretti con persone «vicine alla criminalità organizzata», dichiara: «Smentisco categoricamente di aver combinato incontri "tra gli amici calabresi e Mastella" o altre persone calabresi e non. In tanti anni di attività politica mi sono stati chiesti tanti favori, ma io non ne ho mai fatto, né ho ricevuto alcunché. Sono pronto a chiarire tutto davanti al magistrato, anzi, chiederò al più presto al pm Francesco Pinto di essere ascoltato».

Bruno Marchese, marito del sindaco Marta Vincenzi, ricorda che il ricorso presentato dalla Casa della Legalità per un presunto conflitto di interessi tra l'attività del sindaco e quelle imprenditoriali dello stesso Marchese è

stato rigettato dal Tribunale. La vicenda è chiusa, così come risulta anche dalla lettura dell'ordinanza del gip che ha disposto gli arresti di Stefano Francesca, Massimo Casagrande, Claudio Fedrazzoni, Roberto Alessio e Giuseppe Profiti (agli arresti domiciliari).

Fonti della Procura di Genova specificano infine che Giampiero Lazzarini (il responsabile all'Ambiente del Comune di Arenzano), Gabriella Minervini (direttore generale Ambiente della Regione), Cecilia Brescinini (vice-commissario per la bonifica della Stoppani) ed Ettore Rosato (calabrese, ex sottosegretario del governo Prodi) non sono indagati (come il Secolo XIX non ha mai scritto) nell'inchiesta sulle mense e nei filoni sui rapporti tra il mondo politico genovese e la criminalità organizzata.

